

Alfredo Mantovano: "Nel 2002 allontanati dall'Italia 88.501 clandestini, oltre 17mila sono rientrati nel paese d'origine"

Il Sottosegretario per l'interno, Alfredo Mantovano, rispondendo all'interpellanza dell'on. Livia Turco in tema di immigrazione, si è soffermato sulla questione dei Centri di permanenza temporanea per gli stranieri in attesa di espulsione.

I Cpt, ha detto, garantiscono "standard di vita oggettivamente rispettosi della dignità delle persone ospitate e nettamente superiori a quelli degli altri paesi".

Secondo quanto stabilito per legge in ogni centro devono essere assicurati oltre ai normali servizi alla persona (lavanderia, barberia, vitto, generi di conforto e quant'altro) il servizio di mediazione linguistica e culturale, l'assistenza sociale e psicologica, l'informazione sui diritti, doveri e sulla condizione dello straniero, l'intrattenimento degli ospiti, il servizio di assistenza sanitaria.

"I centri non hanno alcuno scopo affittivo ed al loro interno non vi è un regime carcerario; - ha sottolineato l'on Mantovano - non sono istituti di pena, ma strutture il cui perimetro esterno è vigilato dalle forze di polizia ed al cui interno vi è libertà di movimento e spazi ricreativi.

I loro ospiti possono colloquiare con l'esterno ed è possibile ricevere la visita, oltre che dei propri legali, anche dei propri familiari. La concezione e le modalità di istituzione dei Cpt corrispondono ad una trasparente e coerente politica di governo del fenomeno dell'immigrazione condivisa e definita concordemente con gli altri partner dell'Unione europea".

Ecco alcuni dati forniti dal Sottosegretario: nel 2002 sono stati allontanati dal territorio nazionale 88.501 stranieri clandestini, a fronte dei 77.699 del 2001 e delle 69.263 del 2000; gli stranieri espulsi e riammessi nei paesi di provenienza sono stati invece nello scorso anno 17.019 contro i 12.751 del 2001 e degli 8.438 del 2000. Mantovano ha fornito anche alcuni dati relativi agli sbarchi di clandestini relativamente ai primi tre mesi del 2003: fra il primo gennaio ed il 15 aprile di quest'anno, i clandestini rintracciati in Puglia a seguito degli sbarchi sono stati appena 16.

Erano 1959 dell'identico periodo del 2002 e 3068 dello stesso periodo del 2001. In Sicilia sono stati 1.711 (4.092 nel 2002, 597 nel 2001) mentre in Calabria nessuno (erano stati 1.114 nell'identico periodo del 2002 e 417 nello stesso periodo del 2001). Nello stesso periodo la percentuale di stranieri effettivamente allontanati è stata pari al 58% del totale dei rintracciati (46% nel 2002).

Al residuo 44% corrispondono quei 62.500 nei cui confronti è stata disposta l'espulsione, ma non è stata eseguita. In sostanza ha sottolineato il Sottosegretario "ad una flessione del numero complessivo dei clandestini che entrano nel territorio nazionale corrisponde un aumento della percentuale di coloro che sono stati effettivamente allontanati dal territorio italiano".

(9 maggio 2003)